

Comunicazione del 10/12/2020 – aggiornamento del 31/08/2021

Catena di Custodia GLOBALG.A.P.: certificarsi o non certificarsi?



Che cos'è la certificazione Catena di Custodia (*Chain of Custody*, CoC)

In aggiunta alle certificazioni note (*Integrated Farm Assurance*, IFA, opzione 1 ed opzione 2), GLOBALG.A.P. ha implementato da alcuni anni uno schema certificativo, la **Catena di Custodia** (CoC), con la finalità di garantire che lungo tutta la filiera i prodotti identificati e poi commercializzati come GLOBALG.A.P. provengano effettivamente da processi di produzione certificati GLOBALG.A.P. e che le attività di segregazione e riconoscimento dei prodotti certificati, da quelli che non lo sono, consentano alle aziende di non confonderli e di non mischiarli.

Con lo standard GLOBALG.A.P. CoC nella versione 6.0, **in vigore dal Settembre 2020**, GLOBALG.A.P. ha inteso rafforzare le garanzie di tutela del prodotto certificato, con il preciso scopo di **contrastare attività fraudolente** quali, in particolare, spacciare per certificato GLOBALG.A.P. prodotto che non lo è.

Inizialmente era previsto che le aziende dovessero adeguarsi entro 1 gennaio 2022, GLOBALG.A.P. ha comunicato in luglio che la data in cui diventerà obbligatoria la certificazione CoC è posticipata al **1 Ottobre 2022**. Certificazione obbligatoria per alcuni soggetti della filiera che etichettano e/o commercializzano in ambito B2B prodotto dichiarandolo certificato GLOBALG.A.P. (si veda in tal senso anche la Linea Guida pubblicata il 28 ottobre 2020).

Nel contempo, alcune **GDO** allineandosi alla richiesta del GLOBALG.A.P. hanno immediatamente comunicato ai loro fornitori di adeguarsi alle nuove disposizioni della GLOBALG.A.P. CoC.

I principi su cui si basa la certificazione sono elencati di seguito:

1. **Verifica dello stato certificativo** (attivo/scaduto) del fornitore nel **database** GLOBALG.A.P.
2. **Controllo** che il prodotto ricevuto come certificato sia effettivamente tale
3. **Sistema di tracciabilità** che garantisca il sicuro riconoscimento del prodotto certificato
4. **Bilanci di massa** per verificare la corrispondenza tra i quantitativi acquistati come certificati e quelli venduti come tali
5. Identificazione ed **etichettatura** dei prodotti certificati GLOBALG.A.P.
6. **Formazione** del personale e gestione documentale (evidenze)
7. **Comunicazione** interna ed esterna (Segretariato GLOBALG.A.P.)

Chi è tenuto ad ottenere la certificazione Catena di Custodia?

E' **obbligatoria** per tutti i soggetti della filiera, non coperti da altra certificazione GLOBALG.A.P. IFA (es. opzione 1 o opzione 2), che assumono la proprietà legale o il controllo fisico di un prodotto certificato GLOBALG.A.P., ed effettuano una delle seguenti azioni in ambito B2B:

1. Vendono prodotto certificato GLOBALG.A.P. ad altri soggetti della filiera (commercianti e/o retailer), **dichiarandone la certificazione** nel documento di vendita
2. **Confezionano ed etichettano** il prodotto apponendovi il GGN, il numero CoC o il logo dell'etichetta GLOBALG.A.P.
3. **Modificano la composizione** del prodotto certificato (esempio: miscelazione di lotti/produttori diversi o ri-lavorazione, ri-etichettatura del prodotto).

A titolo di esempio, ricadono all'interno di queste categorie:

1. Commercianti/magazzini che confezionano il prodotto certificato GLOBALG.A.P. acquistato da terzi e lo vendono dichiarando che è GLOBALG.A.P. oppure etichettandolo con il GGN GLOBALG.A.P.
2. Broker/agenzie di trading che, anche se non manipolano e non riconfezionano direttamente il prodotto, lo vendono dichiarando che è certificato GLOBALG.A.P. sui documenti di transazione

Occorre inoltre precisare che esistono diverse tipologie di certificazione, due di esse sono di interesse per la filiera ortofrutticola:

1. **Singolo sito** nel caso in cui il prodotto venga conservato, manipolato, confezionato e commercializzato in un unico sito produttivo
2. **Multi sito** qualora il prodotto venga conservato, manipolato, confezionato e commercializzato in più siti produttivi

Chi non deve certificarsi per la CoC?

La certificazione non è obbligatoria nel caso in cui:

1. Chi è già certificato GLOBALG.A.P. in opzione 1 o in opzione 2 e commercializza come GLOBALG.A.P. **solo i prodotti coperti dalla certificazione**. Attenzione: se il produttore/gruppo di produttori commercializza come GLOBALG.A.P. altri prodotti non coperti dalla certificazione IFA dovrà o **valutare di estendere la certificazione IFA, oppure certificarsi CoC** per quei prodotti che vengono solamente commercializzati. Per esempio, coltiva e confeziona mele GLOBALG.A.P. e commercializza anche arance GLOBALG.A.P. Si veda *l'allegato 1* per maggiori dettagli
2. L'azienda che pur acquistando un prodotto certificato GLOBALG.A.P. da terzi, non ne menzioni la certificazione nei documenti di vendita. In questo caso si ha una

“rottura della Catena di Custodia” ed il prodotto non verrà identificato con il rispettivo GGN a valle nella filiera.

3. L'azienda vende direttamente al consumatore finale quindi in ambito B2C (esempio: tutti i commercianti al dettaglio)

Come ottenere la certificazione?

Oltre ad una tradizionale visita ispettiva per conseguire la certificazione, le aziende già in possesso di certificazione IFS o BRC possono richiedere di sostenere un **audit combinato** con la certificazione BRC o IFS. Questa opzione consente di ridurre i costi. In aggiunta, si segnala che è possibile sostenere la verifica ispettiva anche **da remoto**. Per queste aziende può essere utile sfruttare la possibilità di utilizzare il GLN (Global Localisation Number) aziendale come codice identificativo GLOBAL GAP, senza dover richiedere l'assegnazione di un GGN.

Deroghe fino al 1 Ottobre 2022

Tenendo conto delle difficoltà che incontrano gli operatori ad ottenere la certificazione CoC sono previste **deroghe** fino al 1 ottobre 22:

- **Commercianti e/o broker con o senza possesso fisico del prodotto** possono certificarsi CoC anche includendo nella filiera di approvvigionamento fornitori non ancora certificati CoC a patto che:
 - 1) diano evidenza di aver richiesto a questi fornitori non ancora certificati di conseguire la certificazione CoC ; richiesta da formulare con una lettera/e-mail inviata loro **prima** del 1 ottobre 2022 nella quale il fornitore accetta anche di ricevere audit da parte dell'azienda certificata e da parte dell'OdC
 - 2) mantengano l'elenco dei fornitori con tutte le informazioni sul loro status di certificazione IFA/CoC
 - 3) diano prova che i prodotti GLOBALGAP vengono lavorati e/o confezionati presso un operatore certificato GLOBALGAP IFA/CoC
- **E' consentito che sub-appaltatori ad “alto rischio”** (come definiti dalle GR CoC sez 5) **siano inclusi negli elenchi dei sub-appaltatori approvati di operatori certificati CoC o che richiedono la certificazione CoC** anche se non dispongono di una certificazione GLOBALGAP CoC. Questo può essere fatto a patto che l'operatore certificato:
 - 1) informi preventivamente l'OdC delle attività ad alto rischio che dà in subappalto fornendo il nominativo del subappaltatore
 - 2) dia evidenza di aver richiesto al subappaltatore ad alto rischio non ancora certificato di conseguire la certificazione CoC entro il 1 ottobre 2022 nella quale il fornitore accetta anche di ricevere audit da parte dell'azienda certificata e da parte dell'OdC

- 3) dia evidenza che il sito del subappaltatore ad alto rischio sia coperto da una certificazione GFSI per la sicurezza alimentare nel momento in cui eroga il servizio
- 4) stipuli un Accordo con il subappaltatore non certificato in cui si definiscono requisiti di minima fra cui (elenco non esaustivo) quello di non sub-appaltare ad altri l'attività svolta per l'operatore certificato, quello di garantire la tracciabilità del prodotto e di non confondere prodotto certificato con prodotto non certificato, quello di tenere bilanci di massa, quello di conseguire la certificazione CoC entro il 1 ottobre 2022, ecc.

Allegato I: Albero delle decisioni per decidere se accreditarsi Catena di Custodia

